

TI_GERICHTE 14.1999.00093 vom 20. April 2000

TI Tribunale d'appello, 2000-04-20, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.1999.00093

FR: TI_GERICHTE 14.1999.00093 du 20 avril 2000

IT: TI_GERICHTE 14.1999.00093 del 20 aprile 2000

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 21

La dichiarazione giurata prodotta dalle sequestrate sub doc. Q, alla quale è stata attribuita valenza di semplice documento di parte, non sarebbe peraltro atta ad inficiare la prova della verosimiglianza fornita dalla sequestrante. Per quanto attiene alla causa di sequestro, la Segretaria assessore ha ammesso la verosimiglianza dell'esistenza di un legame sufficiente con la Svizzera in considerazione del fatto che il pagamento della prestazione contrattuale (tramite i tre acconti e la lettera di credito) era avvenuto a _____. In punto ai beni sequestrati, la prima giudice ha ritenuto che _____ avesse ammesso di esser titolare dei beni sequestrati presso l'_____, ciò che varrebbe anche per _____ vista l'apparente unità economica di queste due società. Invece, i sequestri presso la _____, secondo una comunicazione della stessa all'ufficio esecuzione, si sono rivelati infruttuosi. Infine, il giudizio sulle spese e le ripetibili è stato pronunciato senza prendere in considerazione la parziale soccombenza della sequestrante a ragione della riduzione della propria pretesa e della mancata prestazione della garanzia ordinata a favore di _____. F. Con appelli 15 settembre 1999, _____, _____ e _____ postulano l'annullamento del giudizio di prima istanza e la revoca dei sequestri, con protesta di spese e ripetibili di prima e seconda istanza, chiedendo in particolare la dimissione dalla lite di _____ e di _____. Gli appellanti rimproverano innanzitutto alla giudice di prime cure di aver ammesso la legittimazione del patrocinatore di controparte a rappresentarla in assenza dei necessari documenti debitamente autenticati, apostillati e tradotti. Criticano inoltre la non assegnazione di ripetibili a _____ e chiedono nuovamente che _____ sia dimessa dalla lite, la sequestrante non avendo secondo loro provato che la stessa costituisca un'unità economica con _____ né che essa sia titolare di conti presso l'_____. Gli appellanti ribadiscono poi l'assenza di un legame sufficiente con la Svizzera, non esistendo a loro dire elementi di collegamento tra il territorio svizzero e il contratto di base, ossia di fornitura delle merci. Sostengono inoltre che tale legame deve essere provato nella sua completezza e con certezza, non bastando la sola verosimiglianza. In merito a quest'ultima nozione, essi criticano il concetto di verosimiglianza prima facie usato dalla giudice di prime cure, ritenendo che la verosimiglianza debba essere interpretata in senso stretto. Sul merito, in sostanza, gli appellanti contestano che l'affermazione di _____, secondo la quale la merce fornita non sarebbe quella ordinata, sia stata resa verosimile, rilevando da una parte che i documenti prodotti dall'appellata (segnatamente i rapporti di ispezione di cui ai doc. 20 e 21) andrebbero tolti dall'incarto a causa di carenze formali, e fondandosi d'altra parte su

una dichiarazione giurata di un dipendente di _____ che si era occupato di verificare, imballare ed accompagnare la merce oggetto della lite. Gli appellanti contestano altresì che la pretesa difformità della merce ricevuta sia stata comunicata loro tempestivamente. G . Con osservazioni 18 ottobre 1999, _____ postula la reiezione dei gravami di _____ e _____ e l'irricevibilità di quello di _____, confermando quanto già espresso in prima sede, e chiede dagli appellanti il versamento in solido di una cauzione di fr. 13'000.--. Quest'ultima richiesta è stata dichiarata irricevibile con decisione 22 novembre 1999 di questa Camera. L'appellata contesta in primo luogo la legittimazione di _____ ad appellarsi contro una decisione che non lo contempla come parte. Ribadisce inoltre l'eccezione di carenza di legittimazione del rappresentante di _____. Degli argomenti di merito si dirà, se del caso, in seguito. Considerando in diritto: 1. Questioni procedurali 1.1. Per crediti non garantiti da pegno il creditore può chiedere il sequestro di beni del debitore, quando sia data una causa di sequestro (cfr. art. 271 cpv. 1 n.1 a 5 LEF). Nel Cantone Ticino per valori superiori a Fr. 2'000.-- competente per la concessione del sequestro è il Pretore del luogo in cui si trovano i beni da sequestrare indicati dal creditore (art. 14 cpv. 1 e 16 cpv. 3 LALEF, art. 5 cpv. 1 LOG). La procedura, di natura sommaria (art. 25 n.2 lett. a LEF), è retta dall'art. 19 LALEF che non prevede il contraddittorio. 1.2. Prima di concedere il sequestro il giudice esamina, sulla base dei soli elementi addotti dal creditore, se è stata resa sufficientemente verosimile l'esistenza del credito, di una causa di sequestro nonché di beni appartenenti al debitore (art. 272 LEF). Il grado di verosimiglianza ex art. 271-272 LEF richiesto per valutare se vi è un credito, se nel circondario di sua competenza vi sono beni appartenenti al debitore e se si realizza almeno una delle cause di sequestro fatte valere dal creditore è in linea di principio nel senso che la tesi del creditore deve risultare plausibile e l'esame puntuale delle allegazioni e della documentazione prodotta dal creditore deve permettere al giudice di convincersi ■ sulla base di elementi oggettivi, non bastando di regola fatture o altri elementi allestiti unilateralmente dal creditore sequestrante o da suoi organi o persone ausiliarie ■ che in concreto le circostanze di fatto rilevanti si sono realizzate, senza per questo poter già escludere il contrario (cfr. Walter Stoffel , *Le séquestre*, in: Iyenedjian/Rieben (éd.), *La LP révisée*, Losanna 1997, p. 280 s.; Pierre-Robert Gilliéron, *Le séquestre dans la LP révisée*, in: BLSchK 1995, p. 132 e rif.; Bertrand Reeb , *Les mesures provisoires dans la procédure de poursuite*, in: ZSR 1997/II, p. 466; Amonn/Gasser, *Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts*, 6. ed., Berna 1997, §51 n.2, p. 414; Rudolf Ottomann , *Der Arrest*, in: ZSR 1996/I, p. 253, n. 32). 1.3. Concesso il sequestro, chi è toccato nei suoi diritti, tranne il sequestrante, può fare opposizione al giudice del sequestro entro dieci giorni da quando ne ha avuto conoscenza (art. 278 cpv.1 LEF. In tal caso il giudice, in una procedura pure sommaria retta dagli art. 20ss. LALEF, sottopone il sequestro a nuovo esame, dando agli interessati la possibilità di esprimersi (cfr. art. 278 cpv.2 LEF) rispettivamente di addurre fatti nuovi. In caso di tempestiva opposizione al sequestro, il giudice che lo ha concesso deve chinarsi dunque nuovamente sulla domanda di sequestro e verificare ■ pur con il medesimo potere di cognizione esercitato in precedenza (cfr. Reeb, op. cit., p.478; Gilliéron , op. cit., p.135) ■ se alla luce di quanto emerso dal contraddittorio tutte le condizioni del sequestro ■ contestate dall'opponente ■ risultano ancora sufficientemente verosimili, se cioè in relazione alle stesse è ancora soddisfatto quel grado di verosimiglianza necessario per la sua concessione (cfr. Amonn/Gasser, op. cit., §51 n.71, p. 420), atteso che resta onere del creditore sequestrante fornire al giudice gli elementi sufficienti (cfr. Hans Reiser , *Basler Kommentar zum SchKG*, Basilea/Ginevra/Monaco 1998, Vol. III, n. 38 ad art. 278 LEF).

1.4. La nuova decisione (sull'opposizione) ■ sia essa di annullamento o di conferma del sequestro (cfr. Reiser , op. cit., n. 44-45 ad art. 278) ■ può essere a sua volta impugnata entro dieci giorni davanti all'autorità giudiziaria superiore (art. 278 cpv. 3 primo periodo LEF) ■ nel Cantone Ticino la Camera di esecuzione e fallimenti con il rimedio dell'appello (art. 22 LALEF e art. 14 e 22 lett. c LOG), rispettivamente, in caso di valore inferiore agli 8'000.-- franchi, la Camera di cassazione civile con ricorso per cassazione (art. 22 LALEF e art. 5, 13 e 22 lett. b LOG). L'autorità superiore deve verificare ■ sulla base delle allegazioni e dei documenti prodotti dalle parti ed eventualmente anche dei fatti nuovi di cui le stesse si possono avvalere (art. 278 cpv.3 secondo periodo LEF) ■ se nel caso concreto in relazione al realizzarsi delle condizioni del sequestro addotte dal creditore ■ e contestate dalle controparti ■ è raggiunto il grado di verosimiglianza necessario per il mantenimento del provvedimento conservativo, atteso che in caso negativo annullerà la decisione del giudice di prime cure che ha confermato il sequestro rispettivamente confermerà la decisione che lo ha annullato, riservate soluzioni intermedie (cfr. Amonn/ Gasser, op. cit., §51 n. 74, p. 421; Reeb, op. cit., p. 482).

1.5. a) Tutte le decisioni in materia di sequestro, in tutte le istanze, vanno pronunciate in procedura sommaria (art. 25 cifra 2, let. a LEF). Le norme cantonali che reggono tale tipo di procedura devono rispettare la massima dispositiva ("Dispositionsmaxi-me"), il principio attinatorio ("Verhandlungsmaxime"), nonché le massime di celerità e di concentrazione (Jérôme Piégai , La protection du débiteur et des tiers dans le nouveau droit du séquestre, tesi Losanna 1997, pp. 213 ss ed i rif.). Vale a dire che il giudice non agisce d'ufficio, che egli esamina solo ciò che è stato allegato e decide unicamente in base alle prove addotte dalle parti ("quod non est in actis, non est in mundo") e che possono essere assunte seduta stante ("Beweismittelbeschränkung"), salvo che il fatto allegato sia stato ammesso o non contestato dalla controparte (Oscar Vogel , Grundriss des Zivilprozessrechts, 4a ed., Berna 1995, n. 24 ad cap. 6). In particolare, non vanno ammessi in procedura sommaria i richiami di incarti né le richieste di edizione (in materia di rigetto dell'opposizione: CEF _____). Rimane alle parti la possibilità di produrre fotocopie degli atti che necessitano loro. In casu, la Segretaria assessore ha ammesso il richiamo dell'incarto _____ (opposizione da parte di _____, _____ e _____ ai sequestri ordinati nei loro confronti su richiesta della società _____), come pure il richiamo dell'incarto n. _____ della Pretura di Lugano, Sezione 1 (causa inoltrata da _____ contro l'_____). Non essendo stati contestati, questi richiami devono essere ammessi anche in questa sede. Va anche detto che appaiono in quest'ottica irrituali la fissazione di una seconda udienza di discussione ("non potendo la parte istante/opponente replicare seduta stante"), nonché lo scambio di allegati di replica e di duplice. La massima eventuale impone in effetti alle parti di essere pronte a rispondere a qualsiasi argomento sollevato dalla controparte in udienza. In procedura sommaria, il giudice può inoltre accontentarsi della semplice verosimiglianza dei fatti ("Beweisstrengbeschränkung") ed esaminare sommariamente i punti di diritto ("prima facie cognitio"), nella misura compatibile con l'esigenza di celerità (cfr. Fabienne Hohl , La réalisation du droit et les procédures rapides, tesi Friburgo 1997, n. 453; Gilliéron , op. cit., p. 138, B; Piégai , op. cit., p. 212). Il giudice apprezza liberamente le prove (art. 20 cpv. 5 LALEF).

b) I principi di celerità e di concentrazione impongono in particolare alle parti alte esigenze di motivazione per poter giungere ad un giudizio sollecito. Il giudice del sequestro non deve ricercare tra tutti i documenti prodotti quelli che potrebbero essere determinanti a sostegno delle allegazioni della parte. Quest'ultima non può limitarsi ad indicare tesi descrittive ■ sia fattuali che in diritto ■ ma deve sostanziarle con riferimenti puntuali e

d'immediato riscontro ai documenti topici a sostegno. In caso di omissione, le allegazioni non debitamente motivate saranno ignorate per carenza di forma del gravame. Le suddette massime impongono altresì che i documenti non redatti in una delle lingue nazionali siano prodotti unitamente ad una traduzione affidabile in una delle lingue nazionali, pena la mancata presa in considerazione (art. 21 cpv. 3 LALEF). c) Si parla di verosimiglianza quando vi è una certa probabilità che i fatti allegati corrispondano al vero (Piégai , op. cit., n. 792, p. 173). Il grado di verosimiglianza richiesto è oggetto di apprezzamenti divergenti. Vi è chi richiede un'alta verosimiglianza (Amonn/ Gasser, op. cit., §51 n. 40), chi si limita ad una verosimiglianza semplice (Gilliéron , BLSchK 1995, p. 132; Stoffel , op. cit., p. 281; Hohl , op. cit., nota 222 ad n. 459: almeno 51% di probabilità che la tesi del sequestrante sia vera; pure in questo senso: Ottomann , op. cit., n. 32 p. 253: "wahrscheinlicher" e Urs Engler , Basler Kommentar, Vol. I, Basilea/Ginevra/ Monaco 1998, n. 13 ad art. 25: "lediglich als überwiegend wahr halten") e chi si accontenta di una verosimiglianza molto bassa che sarebbe sempre data a meno che il preteso debitore non rechi una prova completa dell'inesistenza della circostanza resa verosimile dal sequestrante (Piégai , op. cit., p. 174-175). Le tesi estreme vanno respinte in considerazione, da un lato, del carattere provvisorio ed urgente della misura del sequestro, dall'altro, della giurisprudenza del TF e del Messaggio del Consiglio federale relativo alla revisione della LEF (FF 1991 III 119 s., n. 208.2, con rif.) che si riferiscono alla nozione di verosimiglianza in materia di rigetto provvisorio dell'opposizione. Viste le difficoltà particolari in materia di sequestro legate alla necessità di agire velocemente, una probabilità del 33% (1/3) deve essere la soglia minima da raggiungere dal sequestrante per ottenere il sequestro. La giurisprudenza di questa Camera (CEF _____), resa peraltro sotto il vecchio diritto, che cita la prima giudice e relativa alla nozione di verosimiglianza "prima facie" va dunque precisata nel senso appena evocato. Per garantire i diritti del sequestrato, il giudice dovrà tuttavia esigere dal sequestrante ■ dandosene gli ulteriori presupposti, ovviamente diversi dal profilo fattuale in funzione dello stato degli atti e dello stadio processuale raggiunto ■ una garanzia ai sensi dell'art. 273 cpv. 1 LEF tanto più elevata quanto più bassa si rivela la verosimiglianza della realizzazione delle condizioni del sequestro (cfr. Gilliéron , BLSchK 1995, p. 132; Piégai , op. cit., p. 306), nei limiti del danno di cui il sequestrato potrebbe verosimilmente patire in caso di sequestro ingiustificato e senza che l'imposizione di una garanzia possa supplire l'assenza di un presupposto del sequestro (cfr. Michel Criblet , La problématique des sûretés et de la responsabilité de l'Etat, in: Le séquestre selon la nouvelle LP, Zurigo 1997, p. 80; Reeb , op. cit., p. 467 s.). d) Secondo l'art. 166 cpv. 2, risp. 171 cpv. 2 CPC, i documenti prodotti con la petizione vanno elencati con le lettere dell'alfabeto, quelli allegati alla risposta con cifre arabiche. Si può avere qualche esitazioni sull'applicazione di queste norme in materia di sequestro, tale procedura iniziando con un'istanza unilaterale e diventando contraddittoria solo in sede di opposizione. La soluzione più pratica e chiara (che evita ad esempio situazioni confuse come nella presente causa in cui vi è una doppia numerazione, una per l'istanza di sequestro che forma oggetto dell'inc. _____ e l'altro per l'istanza di opposizione di cui all'inc. _____, essendo precisato che le due procedure sono in realtà, materialmente, parti di una sola procedura, l'opposizione costituendo solo un'istanza di revisione del decreto di sequestro) è quella di riservare le lettere dell'alfabeto ai documenti del sequestrante (visto che è lui per primo ad adire il giudice) e le cifre arabiche ai documenti dell'opponente.

1.6. Congiunzione delle procedure L'art. 320 CPC dà al presidente la facoltà (non l'obbligo) di ordinare la congiunzione di due o più cause connesse o di due o più impugnazioni nella stessa causa in

grado d'appello. La congiunzione delle opposizioni _____ e _____ essendo stata attuata di fatto in sede pretorile e l'atto di appello essendo unico, si giustifica di congiungere i tre appelli. 1.7 Eccezione di carenza di legittimazione ad appellare di _____ Basandosi sull' "estromissione" di _____ dalla lite, l'appellata contesta la di lui legittimazione ad appellarsi contro la sentenza pretorile che non lo menziona nemmeno come parte. L' "estromissione" o la "dimissione" dalla lite è un istituto che è previsto solo in caso di intervento (art. 54 CPC) o di denuncia della lite (art. 62 e 63 CPC) a favore della parte per la quale si interviene o che ha denunciato la lite ad un terzo. Non è il caso per nessuno dei tre appellanti che sono tutti stati convenuti personalmente nella lite. La giudice di prime cure avrebbe quindi dovuto far figurare _____ come parte nella sua sentenza (o se del caso statuire separatamente sull' opposizione di quest'ultimo, disgiungendo la relativa causa) e, non solo nei motivi ma pure nel dispositivo della sentenza, stralciare l' opposizione di _____ dai ruoli perché priva di oggetto dopo che il sequestro era decaduto a causa della mancata prestazione della garanzia. La Segretaria assessore avrebbe anche dovuto far figurare nel dispositivo della sentenza la sua decisione sulle spese e ripetibili nei confronti di _____. Quest'ultimo era dunque legittimato ad appellarsi contro la decisione per quanto riguarda la sola questione delle ripetibili (cfr. II CCA 28.12.1973 G. c/ G., Cocchi/Trezzini , CPC commentato, Lugano 2000, n. 20 ad art. 307). Nel merito dell'appello di _____, si osserva che la parte che omette di prestare la garanzia richiesta dal giudice del sequestro, alla stregua della parte che omette, per negligenza od intenzionalmente, di versare l'anticipo delle spese giudiziarie (cfr. Cocchi/Trezzini , op. cit., n. 39 ad art. 148), rende praticamente inutili le spese giudiziarie dalla stessa provocate e quelle di patrocinio della controparte, alla quale compete il diritto di chiedere di essere risarcita come se fosse interamente vincente in lite (cfr. art. 148 cpv. 3 CPC). 1.8. "Estromissione" di _____ Si è appena visto che non vi è spazio nella presente vertenza per l'estromissione stricto sensu di una qualsiasi parte. La questione di sapere se _____ risponde o meno del preteso inadempimento del contratto di vendita e se sono stati sequestrati o meno dei beni di sua pertinenza sono questioni di merito. 1.9. Legittimazione dei rappresentanti delle parti La questione della legittimazione dei rappresentanti delle parti va esaminata d'ufficio dal giudice, se egli ha motivo di dubbio (art. 97 n. 4 CPC); non può accontentarsi di una semplice verosimiglianza a questo proposito (cfr. Dominik Gasser , Das Abwehrdispositiv der Arrestbetroffenen nach revidiertem SchKG, in: ZBJV 1994, p. 596 e 607 s.). Quanto all'eccezione sollevata dalla sequestrante contro il patrocinatore di _____, va osservato che la prima, poiché afferma che _____ e _____ formano in realtà una sola e medesima persona, le si può logicamente opporre che la procura data a _____, rimasta incontestata, vale pure per _____. Del resto, considerati l'insieme della documentazione prodotta in causa dall'avv. _____ nonché i documenti 1, U e V in inc. _____ (i doc. Z e Z 1 non possono invece essere presi in considerazione, visto che sono redatti in inglese, cfr. supra cons. 1.5 b i.f.), non si può seriamente mettere in dubbio la legittimazione del suddetto patrocinatore, la sequestrante non avendo peraltro addotto alcun indizio documentale concreto, serio e concludente in senso contrario (cfr. sulla questione vicina della capacità di una parte di stare in giudizio o sulla sua qualità di soggetto di diritto: DTF 105 III 111; Kurt Amonn/ Dominik Gasser , Grundriss des Schuldbetreibungs- und Konkursrechts, 6a ed., Berna 1997, n° 6 ad § 8; CEF 9.8.1988 Byte Club Ticino c. Keller). La ratifica a posteriori di azioni di un rappresentante senza procura è ammessa (cfr. decisioni citate in Cocchi/Trezzini , op. cit., n. 6 e 7 ad art. 65). Lo stesso dicasi dell'eccezione sollevata dagli

appellanti nei confronti del patrocinatore dell'appellata, visti i doc. A in inc. SP 98.147 e 24, 25 in inc. _____ (facendo astrazione dai testi redatti in ideogrammi ed in inglese), non essendovi spazio anche in questo caso per dubbi seri e concreti. Va del resto aggiunto che gli appellanti hanno sollevato tale eccezione solo in sede di replica, di modo che essa è da considerare tardiva (cfr. art. 78 cpv. 2 CPC). 2. Sull'esistenza e l'esigibilità dell'asserito credito _____ pretende di avere un credito nei confronti di _____ e _____ in restituzione del prezzo d'acquisto della merce fornita, che a suo dire non è conforme a quella ordinata. Quest'ultima affermazione non è stata sufficientemente sostanziata. I documenti 20 e 21 (inc. _____) prodotti dalla sequestrante non sono in effetti redatti in una lingua nazionale, né sono stati tradotti; vanno pertanto ignorati (cfr. supra cons. 1.5 b i.f.). La documentazione fotografica concerne merci di cui non si sa se sono quelle spedite dalla controparte e non permette comunque di procedere ad un confronto con la merce ordinata, in assenza di una documentazione fotografica dettagliata relativa agli articoli ordinati (p. es. prospetto della controparte, con riferimenti agli articoli atti ad individuare nell'ordinazione come si presentano gli articoli richiesti dalla sequestrante). I sequestri decretati contro _____ e _____ devono pertanto essere annullati, senza che sia necessario esaminare le questioni del legame sufficiente con la Svizzera e dell'appartenenza dei beni sequestrati. 3. Gli appelli 15 settembre 1999 di _____, _____ e _____ vanno quindi accolti. Tassa di giustizia e indennità seguono il grado di soccombenza (art. 48, 61 cpv. 1 e 62 cpv. 1 OTLEF), tenendo conto della similitudine degli appelli. 4. Se richiesto dall'escusso, l'ufficio esecuzioni procederà al dissequestro dei beni sequestrati unicamente dietro formale decisione debitamente notificata all'escutente e dopo decorrenza del termine di ricorso contro detta decisione, riservata la concessione dell'effetto sospensivo nell'ambito di un eventuale ricorso ex art. 17 LEF o di un eventuale ricorso di diritto pubblico contro la presente decisione. Tale modo di procedere, quand'anche formalmente contrario all'art. 36 LEF, il quale, interpretato a contrario, presuppone che il ricorso ex art. 17 LEF non ha effetto sospensivo, è conforme alla giurisprudenza del Tribunale federale (DTF 78 III 59, c. 1; 109 III 41, consid. 2), secondo la quale l'ufficiale, di regola, non è tenuto ad eseguire immediatamente una sua decisione, ma deve differirne l'esecuzione fino alla decadenza del termine di ricorso o, quando il ricorrente ha ricorso e chiesto l'effetto sospensivo, fino alla decisione su questo punto. Un'esecuzione immediata si impone solo in caso di immediato pericolo di danno irreparabile. Nel caso di specie, trattandosi della decisione di dissequestro, la probabilità che essa generi, se immediatamente eseguita, un danno irreparabile è elevata, particolarmente quando l'escusso è domiciliato all'estero. All'opposto, il rifiuto di dissequestrare i beni sequestrati fino a decisione su un'eventuale richiesta di effetto sospensivo causa all'escusso, se del caso, solo un danno molto limitato, spesso per altro coperto dalla garanzia depositata dal sequestrante. Pertanto, una corretta applicazione del principio della proporzionalità giustifica parimenti tale modo di fare. Richiamati gli art. 271 ss. LEF e, per le spese, la vigente OTLEF, pronuncia: 1. Gli appelli 15 settembre 1999 di _____, sono congiunti. 2. Gli appelli 15 settembre 1999 di _____ sono accolti. 2.1 Di conseguenza, la decisione 7 settembre 1999 della Segretaria assessore del Distretto di Lugano è riformata come segue: "1. L'opposizione 9 novembre 1998 di _____ è stralciata dai ruoli per carenza di gravamen. 1.1 È confermata la decadenza del sequestro n. _____ di cui al decreto di sequestro 20 ottobre 1998 della Pretura del Distretto di Lugano. 1.2 _____ rifonderà a _____ fr. 1'000.— a titolo di indennità. 2. L'opposizione 9 novembre 1998 di

_____ è accolta. 2.1 Di conseguenza, il sequestro n. _____ di cui al decreto di sequestro 20 ottobre 1998 della Pretura del Distretto di Lugano è annullato. 2.2 _____ rifonderà a _____ fr. 3'000.— a titolo di indennità. 3. L'opposizione 9 novembre 1998 di _____ è accolta. 3.1 Di conseguenza, il sequestro n. _____ di cui al decreto di sequestro 20 ottobre 1998 della Pretura del Distretto di Lugano è annullato. 3.2 _____ rifonderà a _____ fr. 3'000.— a titolo di indennità. 4. La tassa di giustizia di fr. 600.-- è posta a carico di _____ 3. La tassa di giustizia della presente decisione di fr. 900.--, già anticipata dagli appellanti, è posta a carico di _____ 3.1 _____ rifonderà a _____ fr. 2'000 a titolo di indennità. 3.2 _____ rifonderà a _____ fr. 2'000.— a titolo di indennità. 3.3 _____ rifonderà a _____ fr. 100.— a titolo di indennità. 4. Intimazione a: _____ Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello Il presidente
La segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.